

Convegno Risultati del progetto: “Come supportare gli utilizzatori a valle –
indagine pilota tra le imprese in Italia”
Piattaforma webinar, 13 Maggio 2021

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**RISULTATI:
ORGANIZZAZIONE E COMPETENZA**

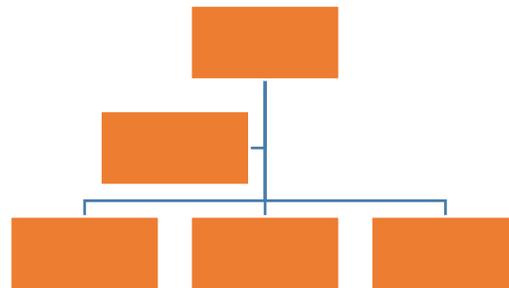


Maria Rosaria Fizzano

Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione
Direzione Generale, Inail

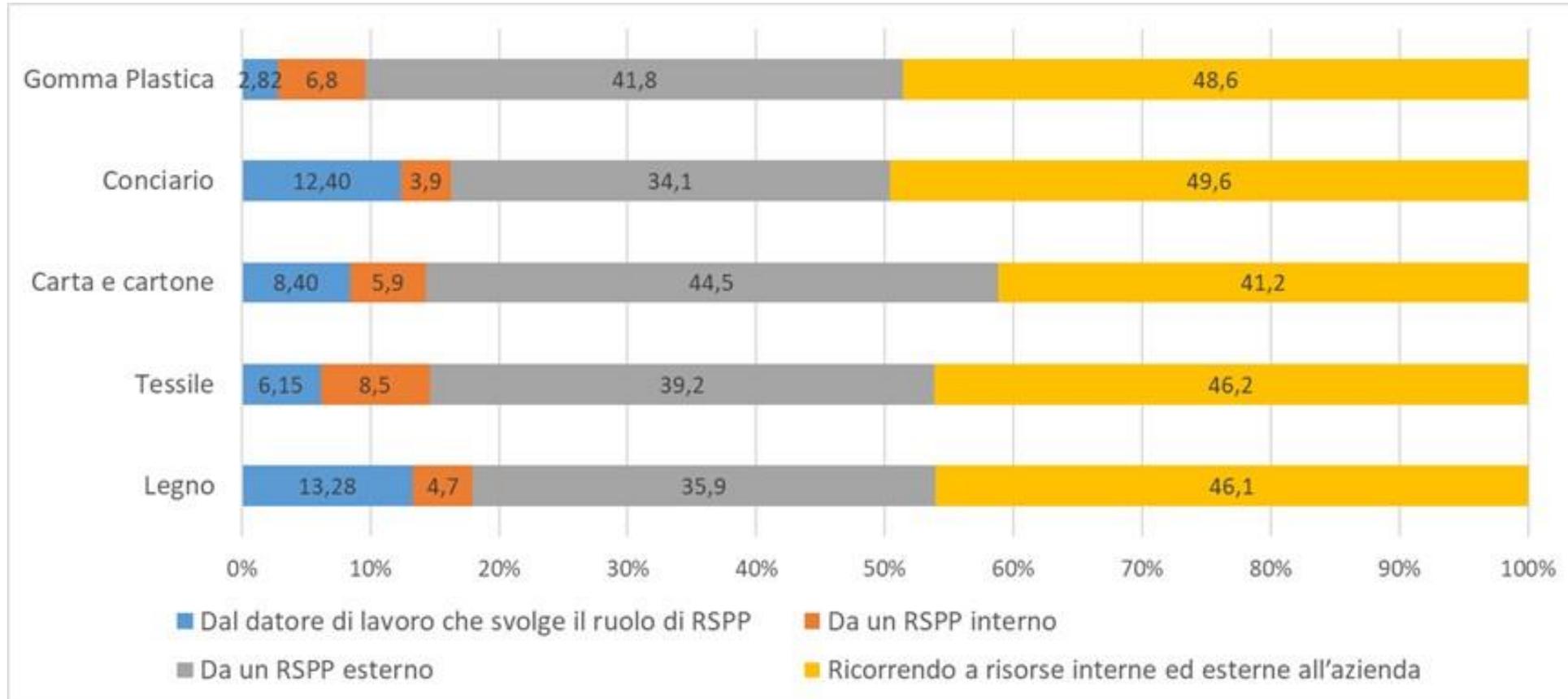
Area Tematica: Organizzazione

Contiene 9 domande su aspetti organizzativi aziendali inerenti la salute e sicurezza sul lavoro e, in particolare, informazioni di base su rischio chimico e Scheda dati di sicurezza.



ORGANIZZAZIONE

1- Da chi viene eseguita in azienda la valutazione del rischio chimico prevista dal testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. 81/2008)?



ORGANIZZAZIONE

1- Da chi viene eseguita in azienda la valutazione del rischio chimico prevista dal testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. 81/2008)?

Risposte	10 - 49	50 - 249	250 e OLTRE	Totale
Dal datore di lavoro che svolge il ruolo di RSPP	10,7	0,6	-	8,2
Da un RSPP interno	3,7	11,4	40,0	6,0
Da un RSPP esterno	42,1	32,3	-	39,2
Ricorrendo a risorse interne ed esterne all'azienda	43,5	55,7	60,0	46,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il ricorso a RSPP e consulenti esterni è più strutturato nelle aziende di più piccole dimensioni. Nella maggior parte delle aziende rispondenti, la valutazione del rischio chimico, viene operata da risorse interne ed esterne all'azienda: **ciò significa che il servizio di prevenzione e protezione, anche se interno all'azienda, viene supportato da una rete di consulenti esterni che diventa fondamentale al fine dell'ottemperamento agli obblighi previsti dal Titolo IX del d.lgs. 81/2008.**

ORGANIZZAZIONE

2- Le stesse figure si occupano anche degli adempimenti previsti dal regolamento Reach?

Sì

No

Nel 59,6% dei casi gli adempimenti previsti dal REACH e quelli previsti dal D.lgs.81/2008 sono svolti dagli stessi soggetti.

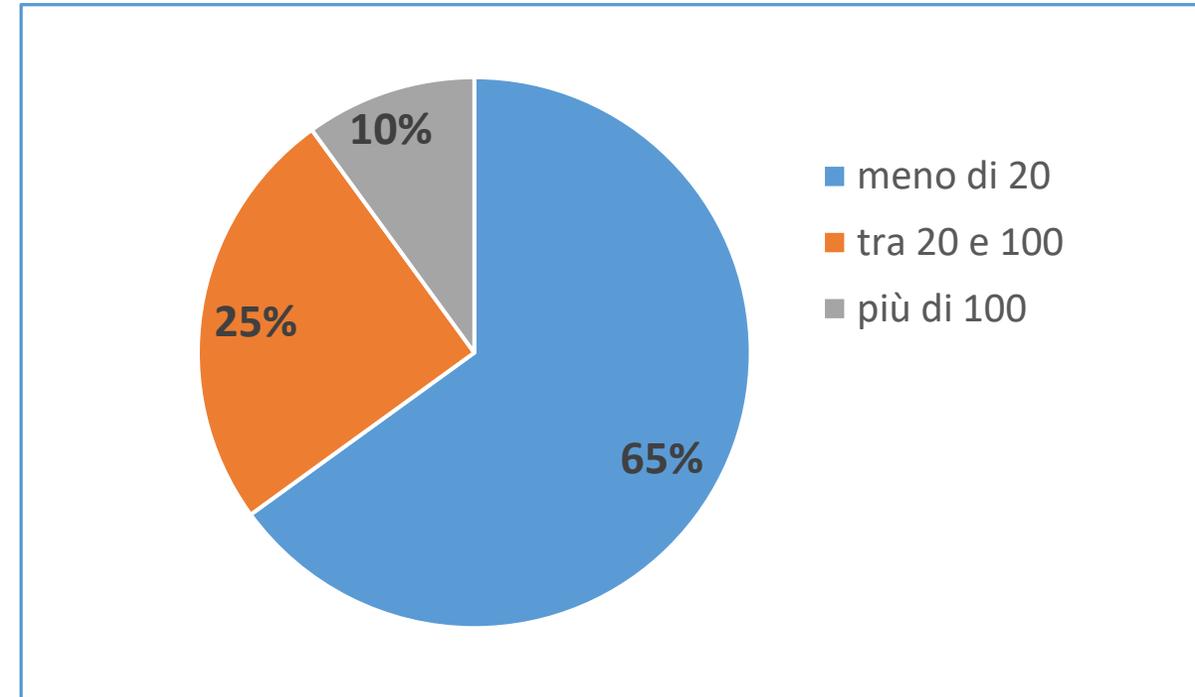
Nel caso in cui i soggetti che fanno la valutazione del rischio chimico e si occupano degli adempimenti REACH coincidano, l'85% delle aziende ricorre ad una risorsa esterna: questa si accompagna a risorse interne all'azienda (55%) oppure opera da sola (30%).

Ciò può rappresentare da un lato la diversità delle due normative -di prodotto e sociale - e dall'altro la difficoltà, in termini di competenze, di integrare gli obblighi del d.lgs. 81/2008 con quelli previsti dal Reach.

3- Quanti agenti chimici pericolosi (sostanze e miscele) vengono utilizzati in azienda?

L'aumento con la dimensione aziendale del numero di sostanze pericolose utilizzate sembra riflettere l'aumento di complessità delle lavorazioni che coinvolgono le sostanze chimiche.

Nei settori gomma plastica e conciario si riscontra un numero maggiore di sostanze utilizzate: **questo trend è confermato nell'intera indagine e influenza i risultati.**



ORGANIZZAZIONE

4 - Quante schede di sicurezza delle sostanze includono un allegato con scenario di esposizione (scheda di sicurezza estesa, e-SDS)?

In generale il 47,3 % delle aziende non ha ricevuto alcuna e-SDS.

Risposte	10 - 49	50 - 249	250 e OLTRE	Totale
Nessuna	51,7	35,4	10,0	47,3
Più del 30%	15,9	9,5	-	14,2
Meno del 30%	32,4	55,1	90,0	38,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

ORGANIZZAZIONE

5 - Di norma quanto sono lunghi gli allegati alle schede di sicurezza acquisite per le sostanze?

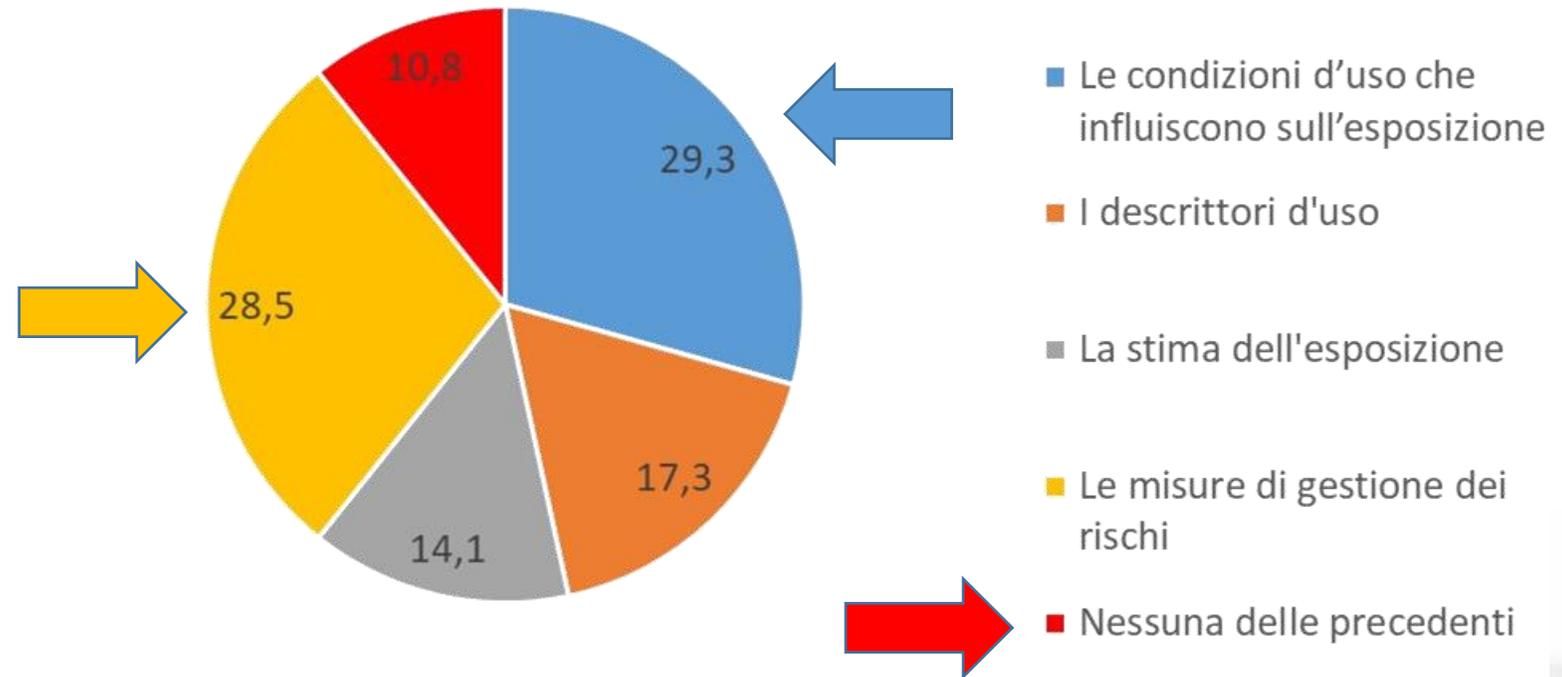
- Meno di 20 pagine**
- Più di 20 pagine**

Per l'85% delle aziende rispondenti gli allegati alle SDS sono inferiori a 20 pagine.

Anche per la numerosità delle pagine della SDS si rileva che queste aumentano al crescere della dimensione aziendale.

ORGANIZZAZIONE

6- Di norma quali delle seguenti informazioni risultano facilmente individuabili negli allegati alle e-SDS?



Non si rilevano differenze significative nelle risposte tra le piccole e le medie aziende né per singolo settore.

7 - Ai fini della valutazione del rischio chimico, l'azienda dispone di un sistema informatico per la gestione delle informazioni contenute nelle schede di sicurezza?

Il 30,6% delle aziende è dotato di un Sistema informatico per la gestione delle SDS. Le aziende di piccole dimensioni lo sono in misura inferiore (24,9%) rispetto alle medie (48,7%) e alle grandi (40%).

Si rilevano differenze tra i settori: il settore che maggiormente dispone di un sistema informatico risulta essere quello del conciaro (44,2% di aziende), mentre il meno "informatizzato" è il settore del legno (20,3% di aziende): il dato è probabilmente legato anche al diverso numero di sostanze pericolose utilizzate e quindi di informazioni tratte dalle SDS da gestire.

ORGANIZZAZIONE

8 - Si è mai verificata in azienda la necessità di informare il fornitore di un uso non contemplato nella e-SDS?

9 - Si è mai verificata in azienda la necessità di informare il fornitore su misure di gestione del rischio indicate nella e-SDS e ritenute inadeguate?

Per la maggioranza delle aziende (97,5%) non si è mai verificata la necessità di informare il fornitore di un uso non contemplato nelle schede di sicurezza o di misure di gestione inadeguate.

Tuttavia emerge che almeno 91 aziende, sebbene le condizioni d'uso non fossero contemplate nello scenario, non hanno contattato il fornitore!



CONOSCENZA

10/a - Negli ultimi 3 anni è capitato di ricevere una SDS in lingua diversa dall'italiano?

Nel 72,8% dei casi la SDS è stata ricevuta in lingua italiana. Tale percentuale si attesta tra 73,1 e 84,5 per tutti i settori, ad eccezione di quello della gomma plastica per il quale la percentuale scende a 51,4%.

Risposte	10 - 49	50 - 249	250 e OLTRE	Totale
NO	77,3	60,8	30,0	72,8
SI	22,7	39,2	70,0	27,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Si osserva che la percentuale di SDS non conformi (non trasmesse in lingua italiana) aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali e che la percentuale più elevata (70%) si riscontra nelle aziende con un numero di dipendenti >250.

10/b - Negli ultimi 3 anni è capitato di ricevere una SDS in lingua diversa dall'italiano?

Se si:

- È stata utilizzata tal quale**
- È stata richiesta in italiano ma non è stata ancora ricevuta**
- È stata richiesta ma la traduzione italiana risulta inadeguata**

Se la SDS viene ricevuta in lingua diversa dall'italiano, il 54,3% delle aziende la utilizza tal quale; circa un terzo (34,4%) hanno richieste SDS in italiano ma dichiarano di non averle ancora ricevute.

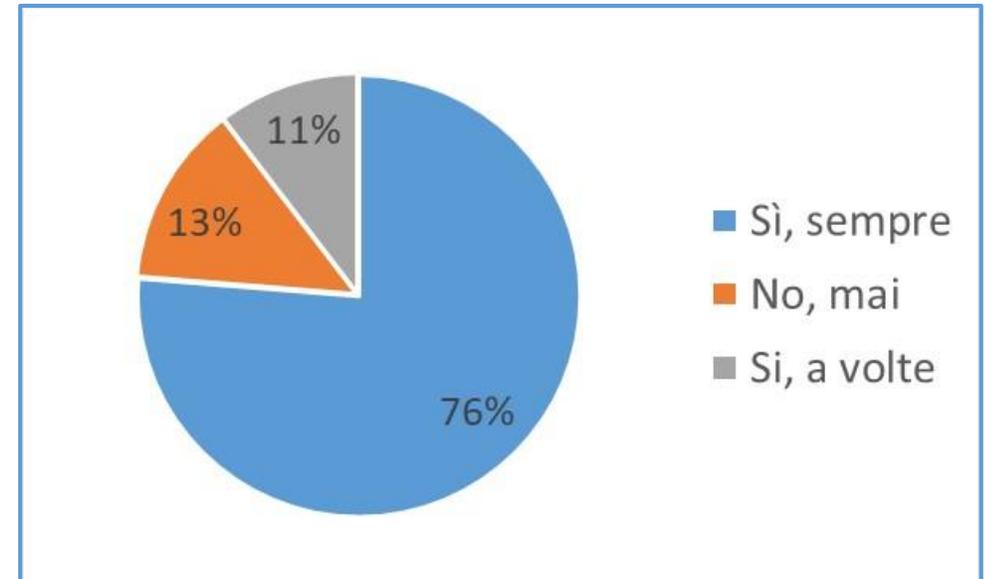
I dati confermano che in Italia alcune SDS non sono in italiano e ciò non rispetta i requisiti REACH. Tale evidenza è stata riscontrata anche in altri Stati Membri e sottolinea la necessità di sensibilizzare i fornitori affinché siano consapevoli dell'importanza della circolazione delle informazioni nella lingua madre dell'utilizzatore.

CONOSCENZA

11/a - Nella sua azienda l'uso e/o le condizioni d'uso effettivi delle sostanze chimiche per le quali è stata ricevuta una e-SDS sono contemplati negli scenari di esposizione ivi descritti?

- Sì, sempre**
- No, mai**
- Si, a volte**

Nel 76,3% dei casi l'azienda trova riscontro della propria operatività negli usi identificati nelle e-SDS. Tale percentuale risulta pressoché costante per tutti i settori produttivi indagati; essa scende però al 50% se si considerano aziende con n. di dipendenti maggiore di 250.



11/b - Nei casi b) e c), che azione è stata intrapresa?

(È possibile scegliere più di una risposta)

- Si è provveduto a informare il fornitore della carenza**
- Si è cambiato fornitore**
- Si è provveduto a eliminare/sostituire la sostanza**
- Si è provveduto all'adeguamento del ciclo produttivo a quanto riportato nella scheda**
- Altro**
- Nessuna azione**

CONOSCENZA

11/b

Nei casi in cui l'uso dell'utilizzatore non è tra quelli descritti nello scenario (23,7%):

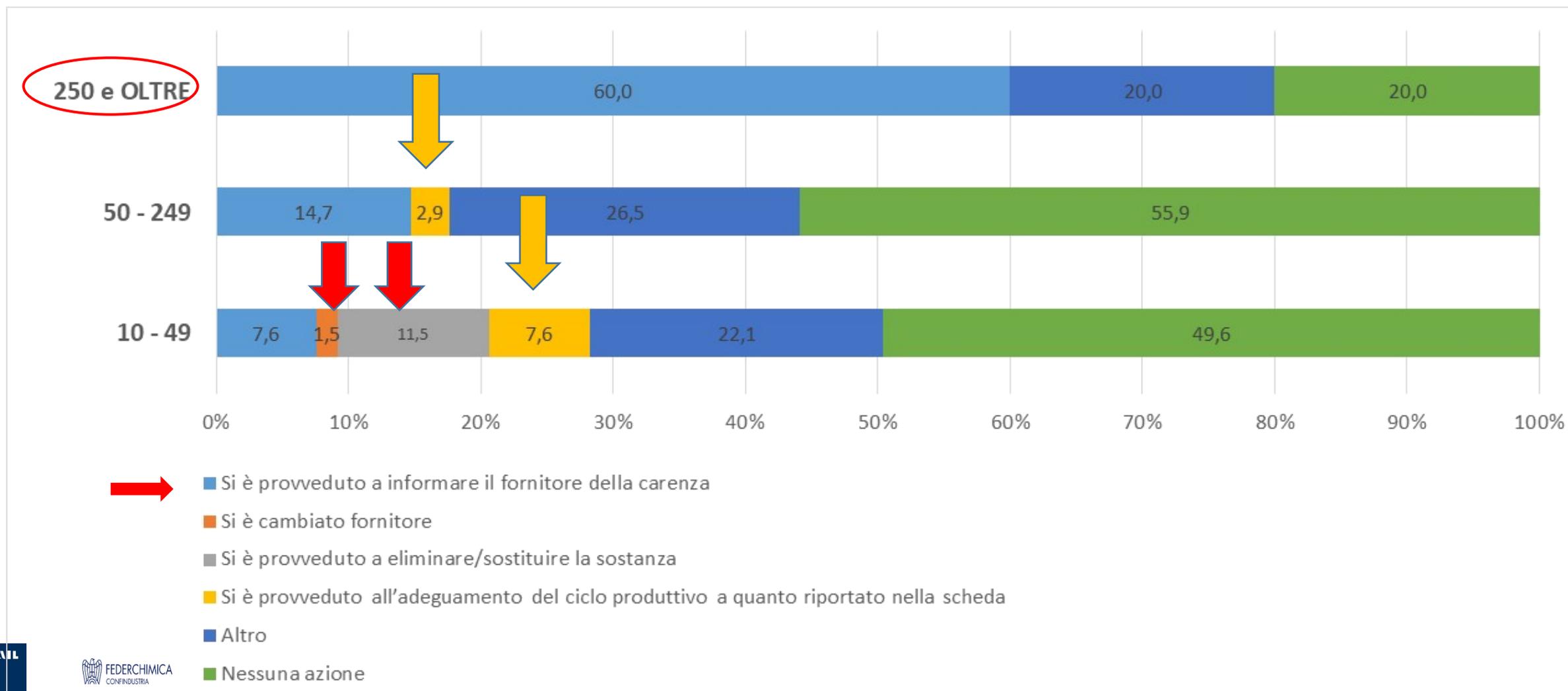
- il 50% delle aziende non mette in atto alcuna azione,
- il 10,6% contatta il fornitore;
- l'8,8% provvede a eliminare/sostituire la sostanza;
- il 6,5 % adegua il ciclo produttivo a quanto riportato nella scheda,
- l'1,2 % dichiara di aver cambiato fornitore e il 22,9 % di aver intrapreso altre azioni non identificabili.

Il caso che non venga intrapresa alcuna azione (50%) pare numericamente consistente e mostra che è manchevole il flusso comunicativo bottom up previsto dalla normativa e che la e-SDS potrebbe non essere impiegata ai fini della valutazione del rischio professionale



CONOSCENZA

11/b



CONOSCENZA

12 - Si è mai utilizzata la procedura di scaling per dimostrare che l'uso effettivo di sostanze/miscele rientra tra quelli contemplati?

il 97,7% delle aziende non ha mai utilizzato la procedura di scaling.

Non si osservano particolari variazioni nelle risposte né rispetto al settore produttivo né rispetto alla dimensione aziendale. La procedura è evidentemente di difficile applicazione.

13 - In che modo le SDS (o le informazioni in esse contenute) sono rese disponibili ai lavoratori?

- 56% delle aziende dichiara di utilizzare un archivio cartaceo;
- 26,1% dichiara di utilizzare archivi informativi;
- 9,8% delle aziende predispone schede sintetiche a partire dalla SDS da affiggere in reparto.

L'utilizzo di archivi informatici è di limitata diffusione soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni e ciò potrebbe rispecchiare la generale situazione italiana in cui l'uso dell'informatica va ancora incentivato

Ore 9:30 **Apertura e collegamento**

Ore 9:45 **Saluti e apertura lavori**

Ester Rotoli - Inail

Cristiana Gaburri - Federchimica

Augusto Di Bastiano - ECHA

Introduce e Modera Iliaria Malerba - Federchimica

Ore 10:15 **La Scheda Dati di Sicurezza: finalità e fruibilità**

Emma Incocciati - Inail

Ore 10:30 **Come è nato il progetto, obiettivi, destinatari e Settori coinvolti**

Stefano Signorini - Inail

Ore 10:40 **Basi statistiche e metodologia dell'indagine**

Giuseppe Bucci - Inail

Ore 10:50 **Risultati: organizzazione e competenza**

M. Rosaria Fizzano - Inail

Ore 11:10 **Risultati: ambito tecnico e del gradimento/criticità**

Giovanna Tranfo - Inail

GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE

Ore 11:30 **Testimonianze aziendali**

Antonio Sassi - Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nadia Pappano - SICER S.p.A.

Ore 11:50 **Il punto di vista dell'Autorità competente**

Mariano Alessi - Ministero della Salute

Ore 12:10 **Discussione**

Ore 12:30 **Chiusura dei lavori**

INAIL

